

ANNO 1 NUMERO 187 VENERDI 24 NOVEMBRE 2000

Lire 1000 Euro 0,52

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato e diretto da Gianni Festa

CULTURA

CORRIERE

Venerdì 24 novembre 2000

Sped. in a.p. 45% art. 2 comm.

NATO A CAPRIGLIA L'ARTISTA RACCOGLIE SUCCESSI INTERNAZIONALI

Nittolo a San Diego Il mosaicista irpino come Parzanese

VIRGILIO IANDIORIO

Ci sono dei versi di Pietro Paolo Parzanese che ben potrebbero fare da introduzione alle opere di Felice Nittolo:

Quante la luce ingenera vicende / nel diamante, nell'oro e nel zaffiro, / e quanti ridon per le folte aiuole / a primavera splendidi colori, / tante su l'ali di piumati insetti / iridi si pingeano, e di cangianti / tinte mille lucean fulgide strisce.

L'accostamento tra il poeta di Ariano vissuto nel XIX secolo e il mosaicista contemporaneo, nato a Capriglia Irpina, è dettato non solamente dalla comunanza della provincia di nascita. Le "fulgide strisce" della poesia possono ben diventare le "fulgide tessere" delle opere musive di Felice Nittolo. E i conti tornano.

Le opere di Nittolo si inseriscono nel tema del sapere musivo, antico e sempre nuovo. L'artista - si è formato a Ravenna, dove l'antico e il moderno si confrontano e si integrano: non mete di una verifica di miti, memorie e vagheggiamenti culturali.

A San Diego di California Felice Nittolo presenta a fine novembre la sua produzione artistica più recente: il ciclo *Bysantium* (ovvero del mosaico in ceramica e vetro), *Faventia* (ovvero della ceramica) e *Venetiae* (ovvero della dimensione dedicata al vetro).

Trasponendo le grandi immagini che sono nate dalla cultura mediterranea, ridando respiro alle antiche effigi che le "rinascite" hanno tirato da un fondo più arcaico della memoria, Felice Nittolo ridà vita alle testimonianze di un'età d'oro sepolta sotto le acque del tempo.

Va da sé che la tensione morale dell'artista significa un'intensa

nare, sensibilizzare gli strumenti del proprio linguaggio. Da qui, per Felice Nittolo, l'esercizio appassionato e costante del disegno, della campionatura delle tessere, la sperimentazione non casuale delle diverse pratiche. Arte come mestiere: mai interamente posseduto, se è vero che ogni esperienza veramente nuova vuole mezzi espressivi adeguati.

Ha un senso essere mosaicista oggi? La risposta, guardando le opere di Nittolo, non può che essere affermativa, soprattutto se si pensa che quello del mosaicista è un lavoro di bottega; è "manualità pensante" che richiede spirito collettivo, lavoro di gruppo, acutezza, capacità di adattamento. Il peso della fatica, l'ansia della ricerca si annullano nella contentezza della realizzazione, quando non scade in un simbolismo facile di cattiva letteratura;

ma questo non è il caso del nostro artista. Nella Via Crucis per la Chiesa Parrocchiale di Prata P.U., presentata in primavera nella suggestiva cornice delle Catacombe pratesi, Felice Nittolo sapientemente ricerca il taglio e il colore delle tessere. La luce interna ed esterna delle tessere, la rifrazione di questa, l'interstizio attenuato danno corpo alle immagini.

Nell'arte di Felice Nittolo moderno ed

antico non si elidono, ma contribuiscono a formare insieme unità e armonia; l'artista riconosce nel passato il senso di una novità che si accorda col crescere degli eventi.

E' nella storia degli uomini del passato, nella storia delle nostre terre percorse senza soluzione di continuità temporale per millenni, nei sogni che quegli spazi hanno evocato ed evocano, nella felicità e nel dolore, nella fede e nella disperazione degli uomini di oggi, in tutto questo, che vive la

